

de Il Tempo

26-03-82

REQUISITORIA DEL LEADER LIBICO CONTRO RIAD

## Gheddafi attacca i sauditi: «Vogliono affamare gli arabi»

Tripoli, 3 marzo

Il colonnello Gheddafi, capo della rivoluzione libica, ha dichiarato che l'Arabia Saudita è «il nemico numero uno dell'Islam della nazione araba e in particolare del popolo libico che essa cerca di affamare».

In un discorso pronunciato ieri in occasione del quinto anniversario della «proclamazione del potere del popolo», in Libia, e diffuso dall'agenzia Jana, Gheddafi ha ripreso i suoi attacchi contro «i regimi reazionari arabi» e in particolare contro l'Arabia Saudita colpevole di avere, «su istigazione dell'amministrazione americana, scatenato una guerra economica per affamare i popoli libico, algerino, kuwaitiano e nigeriano».

«Sommergendo il mercato di eccedenze petrolifere e vendendole a prezzi irrisori l'Arabia Saudita ha mostrato nel modo più chiaro

il suo schierarsi con Israele e gli Stati Uniti contro i popoli di cui il petrolio costituisce l'unica risorsa», ha detto Gheddafi, incurante del fatto che i rapporti diplomatici tra Riad e Tripoli sono stati ripresi appena un mese fa.

Nel suo discorso, pronunciato ha affermato la «Jana» davanti ad un milione di persone, Gheddafi non ha risparmiato critiche agli Stati Uniti.

«Dobbiamo - ha detto il leader della rivoluzione libica - preparare più di un milione di uomini e donne per far fronte all'America. Siamo stati molto pazienti con gli Stati Uniti che inventano ogni giorno nuove false accuse contro il popolo libico e la sua rivoluzione. Ma oggi noi lanciamo loro una sfida (...) abbiamo preso la decisione di morire e gli Stati Uniti non potranno impedirci di farlo

(...) Abbiamo preso la decisione di morire sputando sul volto pallido degli Stati Uniti», ha affermato Gheddafi.

La replica saudita non si è fatta attendere. Nel commentare il discorso pronunciato ieri da Gheddafi la stampa locale definisce il leader libico paranoico e imbecille.

«Gheddafi sta sperperando la ricchezza derivante dal petrolio libico in comuna stampa rilasciati a Londra e Parigi, riempiendo le valigie di professionisti dell'omicidio di bombe» scrive l'autorevole Al Riyadh vicino al governo.

«Gheddafi sta praticamente facendo l'agente di Israele... ha imbrattato le mura della casa araba di graffiti guastando la reputazione degli arabi con alleanze illegittime con più di una corrente politica delittuosa».